

18 set 2020 - Kant

I giudizi della scienza sono **giudizi sintetici a priori**. Sono composti da **materia**, ovvero la molteplicità delle impressioni sensibili (provenienti dagli organi di senso) e **forma**, ovvero le modalità in cui si ordina la *materia sensibile*.

Le forme a priori

Sono gli schemi fissi attraverso cui le informazioni, ovvero le impressioni sensibili, vengono ricevute.

Rivoluzione copernicana

Copernico sposta il centro dell'universo dalla Terra al Sole. Allo stesso modo Kant sposta il centro dell'interesse dal mondo esterno all'interiorità.

Non è infatti la mente che si modella in modo passivo sulla realtà, ma è la realtà che si modella sulle **forme a priori** attraverso cui la percepiamo.

Tutto ciò che noi non riusciamo a percepire *non esiste*

Esempio potrebbe essere l'ultrasuono: gli umani non possono sentirlo, e quindi non esiste,

Questa nuova ipotesi comporta la distinzione tra **fenomeno e cosa in sé**.

- Il **fenomeno** è la realtà quale ci appare attraverso le forme a priori: *si tratta di un oggetto reale in rapporto con il soggetto conoscente*. Vale allo stesso modo per tutti gli intelletti strutturati come il nostro.
- La **cosa in sé** è la realtà considerata indipendentemente dalle forme a priori, *È una X sconosciuta, reale, ma non conoscibile per noi* (definite come *noumeni*)

Per capire meglio la differenza si può pensare all'esempio di **Dio**: Kant afferma che Dio non può essere considerato un fenomeno, in quanto ricade al di fuori delle forme a priori e dalla nostra capacità conoscitiva.

Questo è reso ancora più chiaro dal fallimento della dimostrazione dell'esistenza di Dio.

Facoltà conoscitive

Ogni nostra conoscenza scaturisce dai sensi, da qui va all'intelletto, per finire nella ragione

Kant definisce 3 facoltà conoscitive.

1. **La sensibilità:** è la facoltà attraverso cui gli oggetti ci sono dati *intuitivamente* attraverso i sensi, e vengono ordinati secondo le *forme a priori* di **spazio e tempo**. Kant ritiene il tempo più importante dello spazio, poiché mentre tutti i dati che sono nello spazio sono anche nel tempo, ma non tutti i dati che sono nel tempo sono per forza nello spazio.
2. **L'intelletto:** la capacità di conoscere vera e propria. È la facoltà mediante cui *pensiamo* i dati sensibili attraverso **le categorie**. Sono 12, divise in 4 ambiti, e sono ispirate liberamente a quelle di Aristotele. La differenza sostanziale è che per Aristotele le categorie avevano un significato *logico e ontologico*, mentre per Kant solo *logico*.
3. **La ragione** invece ci permette di procedere oltre l'esperienza: cerchiamo di spiegare la realtà mediante le idee di **anima, mondo e Dio**. Sono tutte e tre entità noumeniche, ovvero pensabili ma non conoscibili. La ragione permette di andare oltre le colonne d'Ercole della nostra sensibilità.

La Critica della ragion pura

L'opera si divide in due parti:

1. La **dottrina degli elementi**, ovvero tratta le forme a priori. Si divide a sua volta in:
 1. **Estetica trascendentale**, in cui si tratta delle forme a priori della sensibilità (**spazio e tempo**)
 2. **Logica trascendentale**, che tratta le forme a priori del pensiero discorsivo; si divide in:
 1. **Analitica trascendentale**, in cui si parla delle categorie
 2. **Dialettica trascendentale**, in cui si parla delle idee di *Anima, mondo e Dio*
2. La **dottrina del metodo**, tratta del metodo della conoscenza, come è utilizzato e fino a dove è valido

Il termine *trascendentale* utilizzato da Kant non deve essere confuso con *trascendente*.

Trascendentale, infatti, è **lo studio delle forme a priori**.